

## INTRODUZIONE

Fin dall'antichità, attraverso la musica si è potuto dare un suono alla voce. Con l'utilizzo dei primi strumenti, il suono ha assunto una chiara forma melodica, costruita tramite la pratica dell'improvvisazione che, nel corso degli anni, trova un proprio codice grazie alla notazione su pentagramma. Dunque, la figura del compositore diventa sempre più importante nell'attribuzione delle parti melodiche e armoniche, sopprimendo pian piano l'improvvisazione. Ben presto, l'esigenza di più linee tematiche portò alla creazione di un super strumento, capace di coadiuvare tutte le timbriche musicali. Il super strumento viene chiamato orchestra per la prima volta in Francia, nella seconda metà del Seicento e, nel corso degli anni, diventa la massima espressione artistica dei compositori. Nel jazz, così come è avvenuto in passato nella musica classica, l'orchestra diventa, dagli anni Trenta in poi, una caratteristica fondamentale, con cui rinasce la pratica dell'improvvisazione. L'orchestra permette al solista di esprimere il proprio stato d'animo e consente al compositore di abbattere le barriere ideologiche che, l'ormai consolidata musica classica, ha dottrinato nel corso dei secoli antecedenti al Novecento. Un'innovazione importante che il